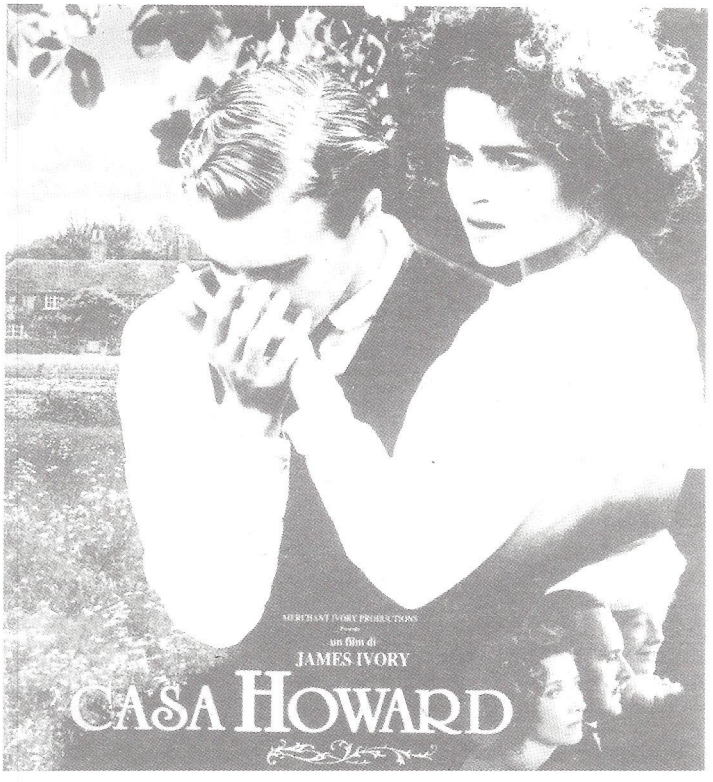
CASA HOWARD

Perché portare sullo schermo Casa Howard ?
Più complesso ed ambizioso dei due precedenti dello scrittore Foster adattati da Ivory, e al di là della sua riuscita, il film rischia di suscitare una certa assuefazione.
Tanta fedeltà ad un autore può sfociare in monotonia, tanta accuratezza nell'ambientazione può degenerare in manierismo e in un cinema paradossalmente medio, senza rischi, colto ed elegante ma fuori dal tempo. Casa Howard è in questo senso esemplare. Perché, seppure scritto 80 anni fa, il romanzo di E. Foster, poneva problemi che la crisi dei nostri anni ha fatto tornare di attualità. E proprio questa attualità riesce finalmente a vivificare un regista che sembrava poco preoccupato di raccontare storie senza Storia, quadri di un teatrino elegantemente figurato dove passioni e tensioni venivano irrimediabilmente congelate. Così restava solo un rimpianto per altri ritmi di vita. In questo film,invece,lo scontro sociale innerva la storia d'amore e la concretezza della posta in gioco.
Considerato da molti il romanzo più importante di Foster Casa Howard intreccia i destini di due famiglie altoborghesi dell'Inghilterra edoardiana, i Wilcox e gli Schlegel, intorno ad una casa di campagna che è evidente metafora del paese e del suo incerto futuro. Chi erediterà questa casa, ovvero l'Inghilterra.La lotta tra queste due famiglie per il possesso di Casa Howard, narrata nel film, rappresenta in uno schema a tesi la lotta per il potere che tra il 1906 e il 1911 oppose in Inghilterra i liberali e i conservatori. I primi vinsero le elezioni per la Camera dei Comuni del 1906 anche e soprattutto grazie al nuovo Partito Laburista che aveva tra le associazioni aderenti la Società Fabiana sorta nel 1883 ad opera di un gruppo di intellettuali tra cui G. Bertrand Shaw e S. Webb. I fabiani, come venivano generalmente chiamati, erano dei socialisti riformisti influenzati dalle teorie economiche del liberalismo radicale. Con



questa vittoria si aprì una nuova epoca per il paese, caratterizzata dalla riduzione dei privilegi aristocratici e dalla trasformazione dello stato in senso " sociale ". Ma nel 1911 la Camera dei Lords , ancora in mano ai conservatori, attuò un duro ostruzionismo ai nuovi provvedimenti finanziari del governo, che prevedevano una diminuzione del carico tributario per i redditi più bassi e l'aumento del prelievo fiscale per le classi privilegiate aristocratico-conservatrici. Il nuovo gettito avrebbe consentito di modificare il sistema previdenziale portandolo a carico dello stato invece che dei lavoratori e degli imprenditori. Fu una battaglia parlamentare storica che finì con la vittoria del governo, e sancì il tramonto definitivo dell' èlite aristocratica che fino a quel momento aveva governato e condizionato il paese. E così, anche nel film, Casa Howard (l'Inghilterra) seguirà il corso della Storia.
Chi ama Ivory vedrà questo film come il completamento di una trilogia. Chi non lo sopporta lo considererà come il facile ritorno ad un genere che è garanzia di successo. Gli altri, compreso chi scrive, lo troveranno appassionante e irritante insieme, per l'innegabile fascino del racconto e per l'irrefrenabile tendenza a strafare, tipica di questo grande regista, sovraccaricando ogni scena della sua lettura. E' il problema di ogni riduzione letteraria: bisogna considerare il testo una guida o un enigma ? Bisogna cioè tentare di restituire tutta la sua ambiguità o viceversa estrarne in bell'ordine i significati, come se il cinema non potesse far altro che servire un senso già scritto ? " E' un falso problema - diceva P. Weir - perché sono due modi di raccontare che partono da regole diverse, come nessun pittore disegnerà mai lo stesso oggetto in maniera uguale ad un altro."

Mario Testolin

Il cast tecnico: Regia: James Ivory. Sceneggiatura: Ruth Prayer Jhabvala dal romanzo di E.M. Forster. Direttore della fotografia: Tony Pierce-Roberts. Direzione artistica: Luciana Arrighi. Montaggio: Andrew Marcus. Costumi: Jenny Beavan, John Bright. Produzione: Ismail Merchant per Merchant/Ivory Productions. Origine: GB. Distribuzione: Darc. Durata: 2 h e 25'.

Gli interpreti: Anthony Hopkins (Mr. Wilcox), Vanessa Redgrave (Mrs. Wilcox), Emma Thompson (Margaret Schlegel), Helena Bonham Carter (Helen Schlegel), James Wilby (Charles Wilcox), Sam West (Leonard Best), Jemma Redgrave (Evie Wilcox).

La trama: Più di una relazione scorre tra le sorelle Schlegel e la ben più benestante e tradizionale famiglia dei Wilcox. Ma mentre la minore, Helen, ha una delusione d'amore con il più giovane dei Wilcox, la maggiore, Margaret, allaccia una grande amicizia con la signora Wilcox, molto malata e fortemente «innamorata» della propria casa di campagna, casa Howard. Alla sua morte, casualmente, il marito si innamora di Margaret, scatenando stupidi rancori e risentimenti nei figli, che sospettano mire egoistiche della donna su «casa Howard». Un nuovo matrimonio è inevitabile. Il dramma esplode quando entra in scena l'impiegato povero e sognatore Leonard Best, maritato a una donna piuttosto insulsa e volgare. Helen prende a cuore le sue sorti, sino a innamorarsene e concedersi. La ragazza rimarrà incinta, scatenando la stupida vendetta del figlio maggiore dei Wilcox.

Il regista: James Ivory è americano di origine (Berkeley, 1928) ma europeo di formazione. Dopo alcuni cortometraggi artistici, debutta nel lungometraggio con «The Householder» (1963). Tra i suoi film più celebri: «Party selvaggio» (Wild Party, 1974), «Calore e polvere» (Heat and Dust, 1984), «Camera con vista» (A Room with a View, 1986), «Maurice» (1987), «Mr. e Mrs. Bridge» (1991).